

GIULIO TARRA

Periodico della Fondazione Pio Istituto dei Sordi

n.4

ANNO 129
12 | '21



Progetto pastorale
La Diocesi per
le persone sorde



Intervista
Paolo Ruffini



Spazio Benemeriti
Sergio Astori



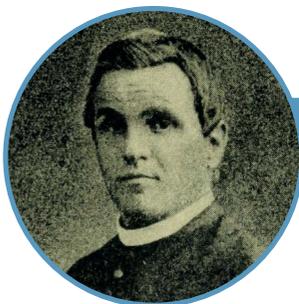
Silence of Waste
Comunità resilienti Lab



Premio Tarra
Ricerche sulla sordità

Verso il 2022 L'attenzione della Diocesi

IN QUESTO NUMERO



Giulio Tarra (1832 - 1889)

GIULIO TARRA

2021 - ANNO 129

n. 4 - DICEMBRE 2021

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore

PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 | Fax 02-48023022

Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile

Claudio Arrigoni

Hanno collaborato:

Suor Ginetta Aldegheri (Effetà Betlemme)

Prof. Umberto Ambrosetti
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Serena Crocco (Laboratorio del Silenzio)

Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Francesca Di Meo (Pio Istituto dei Sordi)

Valentina Foa
(Benemerita Pio Istituto dei Sordi)

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Marco Luè

Don Mauro Santoro (Pres. della Consulta
diocesana Comunità e Disabilità)

Associazione InCerchio per le Persone Fragili

Progetto Grafico: Pensieri e Colori onlus

Stampa: Digital Print

Via De Gasperi, 109 - 20017 Rho (MI)

**Aiutaci a sostenere le spese di stampa
e di spedizione con una tua libera offerta**

a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:
PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Sommario

PROGETTO PASTORALE

L'attenzione della Diocesi di Milano
per le persone sorde 4

ACCESSIBILITÀ

Progetto Nessuno Escluso
Intervista a Paolo Ruffini 6

BENEMERITI

Sergio Astori e le #ParoleBuone 9

ESPERIENZE

Progetto effetà di Betlemme 11

INIZIATIVE

Consulenze gratuite per l'emergenza
sanitaria COVID servizio di supporto
psicologico a distanza 13

PROGETTI

Silence of wast - comunità
resiliente Lab 14

PREMIO TARRA 2022

Premio don Giulio Tarra: ricerche
e studi per la sordità 16

LEGISLAZIONE

Proroga delle agevolazioni sul lavoro
nell'emergenza COVID 18

SPORT

Come nel 2005 "risorse"
la gloriosa FSSI 20

RICORDI

Addio a Mario Mauri 23

ANGOLINO DELLE MEMORIE

Don Andrea Volonté 26

Editoriale

Siamo a pochi giorni dalla conclusione di un anno che ha messo a dura prova la resistenza di tutti e tutte noi. Come Fondazione che si adopera a favore del sostegno diretto e indiretto alla persona sorda il Pio Istituto dei Sordi si è trovato a rispondere a vecchie e nuove esigenze in un contesto sociale che muta sotto i nostri occhi e che muterà ancora nei prossimi anni.

Il lavoro di riorganizzazione dell'area del Pio Istituto dei Sordi che si dedica ai progetti ci ha visti impegnati su due fronti: quello dell'erogazione verso organizzazioni che realizzano progetti in Italia e all'estero e quello dell'ideazione e la gestione di una progettualità propria dell'Ente, che per la prima volta ha potuto contare sul sostegno da parte del settore pubblico (Regione Lombardia) e di quello privato (Fondazione Vodafone) per aumentare le risorse destinate al perseguimento dei propri fini istituzionali. Sono state così realizzate iniziative dirette in due settori dirimenti quali la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale del PIS e delle persone sorde e lo sport come strumento privilegiato di inclusione e empowerment. Tutto questo affianco al consueto sostegno alle buone pratiche messe in campo da altre realtà come il progetto "Nessuno Escluso" di cui si racconta in queste pagine attraverso l'intervista al Prefetto del Dicastero delle Comunicazioni della Santa Sede, Paolo Ruffini.

Ci sentiamo di ringraziare, per aver raggiunto questi risultati, i validi progetti e le lodevoli organizzazioni seguite e sostenute negli anni, la rete di scambi e il reciproco supporto attivato sul territorio nazionale dalla Fondazione, e il prezioso patrimonio di conoscenze e competenze rappresentato dai Benemeriti e le Benemerite del Pio Istituto dei Sordi.



Francesca Di Meo

Progetto pastorale

L'ATTENZIONE DELLA DIOCESI DI MILANO PER LE PERSONE SORDE



Giovedì 11 marzo 2021, in occasione del convegno diocesano dal titolo: *“Una comunità a misura di...OGNI persona”*, l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, al termine dell'incontro di preghiera da lui presieduto aveva annunciato: *“la decisione di costituire una Consulta per affrontare il tema del rapporto tra la comunità cristiana e la disabilità. Dovremo decidere la sua composizione e il suo programma di lavoro. Risponderà al Vicario per l'Educazione e la Celebrazione della fede, don Mario Antonelli”*. Si è trattato dell'istituzionalizzazione di quello che dal 2015 è nato come tavolo di lavoro che si è occupato del tema comunità cristiana e disabilità. Il decreto arcivesco-

vile di costituzione è stato pubblicato il 23 maggio, solennità di Pentecoste, e il nuovo organo è stata ufficializzato l'1 giugno 2021 assumendo la seguente denominazione: **Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità – O tutti o nessuno**.

La nascita di questo organismo è un segno concreto di attenzione da parte del nostro arcivescovo nei confronti delle persone con disabilità che, a causa di quanto accaduto durante questo periodo di pandemia rischiano seriamente, insieme a tante altre persone fragili, di essere lasciate indietro. Perché questo non accada occorre saper cogliere le possibilità

che anche un evento tragico come la pandemia ha portato con sé, ovvero come quella, come dice Papa Francesco, *“di ricostruire meglio, per edificare una casa solida, capace di accogliere anche le persone con disabilità, perché costruita sulla roccia dell’inclusione e della partecipazione attiva”*.

La nuova consulta è costituita da referenti di alcuni uffici pastorali: Servizio per la catechesi, Pastorale scolastica, FOM, CSI e Caritas Ambrosiana. Fanno parte anche alcune realtà del terzo settore che si occupano quotidianamente di disabilità; è arricchita da alcune figure “esperte del tema” o per il proprio vissuto, ovvero persone con disabilità e famiglie con figli con disabilità o per formazione: una



pedagogista, un medico e una psicologa. Anche il Pio Istituto fa parte della Consulta nella figura del diacono Umberto Castelli e in collaborazione con altre realtà il desiderio è quello di costruire insieme un progetto pastorale per tutte le persone sorde che desiderano coltivare il proprio cammino di fede attraverso la celebrazione dei sacramenti, l’ascolto della Parola, il cammino di catechesi. In questo modo vorremmo che le persone sorde si sentano realmente non solo accolte, ma anche protagoniste del cammino della chiesa. Come promesso dallo stesso arcivescovo durante un incontro con le persone sorde, l’Ar-

Occorre pazienza e che tutti si sentano coinvolti e passo dopo passo ci auguriamo che cresca una speciale attenzione anche da parte delle comunità del territorio e non solo a livello centrale.

cidiocesi di Milano, tramite la nuova consulta, ha già messo in atto in modo continuativo alcune iniziative di questo progetto pastorale che è possibile conoscere, visionando la pagina online della consulta: **www.chiesadimilano.it/disabilita**. Sicuramente ancora altro deve essere fatto per consentire alle persone sorde di partecipare pienamente ad un cammino di fede attivo e consapevole. Occorre pazienza e che tutti si sentano coinvolti e passo dopo passo ci auguriamo che cresca una speciale attenzione anche da parte delle comunità del territorio e non solo a livello centrale. Siamo sicuri che ciò verrà da sé, come conseguenza di un processo che accoglie tutti attraverso uno sguardo di una Chiesa che, come una mamma, ascolta i bisogni di ognuno e fa il possibile per dare voce davvero a tutti, nessuno escluso!

Don Mauro Santoro

Presidente della Consulta diocesana
Comunità cristiana e disabilità
– O tutti o nessuno

Accessibilità

PROGETTO NESSUNO ESCLUSO. INTERVISTA A PAOLO RUFFINI

Nel 2020 il Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede ha presentato alla nostra Fondazione il progetto "Nessuno Escluso", un progetto sperimentale - necessario quanto sfidante - che ha come obiettivo quello di offrire alle persone con disabilità visive ed uditive, la possibilità di accedere ai contenuti informativi e formativi della Santa Sede riguardanti il Santo Padre.

Il progetto è stato presentato pubblicamente nel mese di marzo 2021 e presto sarà possibile fruire gratuitamente dei contenuti resi accessibili sia sul web sia tramite un'apposita app.

Abbiamo rivolto a Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero della Comunicazione della Santa Sede, alcune domande per conoscere meglio l'iniziativa sostenuta che il Pio Istituto dei Sordi ha sostenuto sin dalla sua fase di start-up.

Innanzitutto vorremmo che ci raccontasse i motivi profondi che vi hanno spinti a decidere di partire per questo viaggio verso l'accessibilità.

La spinta ci è venuta da Papa Francesco. Come può una "Chiesa in uscita" non essere accessibile? Come può arroccarsi escludendo qualcuno? Come tutti sanno, per il Santo Padre è fondamentale avere cura delle persone emarginate o "scartate", delle "periferie esistenziali" per utilizzare una definizione a lui cara. Ecco, nell'ambito della comunicazione ci siamo resi conto che le persone con disabilità comunicative rischiano di essere "tagliati fuori" anche dalla buona notizia del Vangelo. E che la Chiesa rischia di perdere così incontri importanti, preziosi. Ecco: quel che abbiamo pensato è che avevamo gli uni bisogno degli altri. Nel 2020, in piena pandemia - proprio in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità - il Papa ci ha esortato a "predispore strumenti idonei e accessibili per la trasmissione della fede". Questo ci ha incoraggiato e sfidato a pensare un progetto che rendesse accessibile la parola del Papa a tutti, appunto "nessuno escluso" come il nome del progetto vuole sottolineare.

A progetto concluso, quanti e quali saranno gli eventi e i contenuti che verranno resi accessibili mediante lingua dei segni italiana e sottotitoli in italiano alle persone con disabilità uditiva italiane? E per quanto riguarda le persone sorde di altre nazionalità?

Il progetto offre dall'aprile del 2020 la trasmissione live in Lingua dei segni italiana

(LIS) di tutte le Udienze generali e di tutti gli Angelus domenicali di Papa Francesco attraverso un canale Youtube di Vatican News. Per quanto riguarda la sottotitolazione abbiamo preso l'impegno ad avviarla a partire dal 2022. In questo modo tutte le persone con problemi uditivi o di comunicazione potranno accedere ai contenuti del Papa. Per quanto riguarda le persone sorde di altre nazionalità, abbiamo già lo stesso servizio (Udienze generali e Angelus) in lingua dei segni americana (ASL) ovviamente in differita visto il diverso fuso orario. Detto questo, la nostra intenzione – se troveremo un adeguato sostegno economico – è quella di aggiungere altre lingue proprio per rendere il servizio il più accessibile a tutti.



I tempi di sviluppo e realizzazione del progetto sono stati più lunghi del previsto: quali sono state le principali difficoltà o criticità tecniche riscontrate? Ci vuole presentare il team di persone che stanno collaborato alla realizzazione del progetto?

Il progetto è stato pensato per "lotti" in modo che la parte principale potesse avviarsi subito e poi aggiungere gli altri servizi. Un passo dopo l'altro. Ecco perché il canale Youtube in LIS di Vatican News è stato avviato già dalla Pasqua di quest'anno mentre la App è in via di realizzazione e la sottotitolazione arriverà il prossimo anno. Ovviamente ogni nuova iniziativa, soprattutto se articolata come questo progetto, presenta delle sfide tecnologiche e di coordinamento. Queste sono state le sfide, non direi criticità, perché comunque ci siamo riusciti in tempi relativamente rapidi se contiamo che abbiamo dovuto sviluppare il progetto durante la pandemia. Per quanto riguarda il team la cosa più bella di questo progetto è che ci coinvolge tutti: la direzione tecnologica ha sviluppato il software, quella editoriale lo ha adottato.

tato, le altre direzioni hanno collaborato ognuna per la sua parte. Solo così, tutti insieme, potevamo rendere una realtà il Progetto "Nessuno escluso". Tutti coloro che sono stati coinvolti lo hanno fatto

Come può una "Chiesa in uscita" non essere accessibile? Come può arroccarsi escludendo qualcuno? Come tutti sanno, per il Santo Padre è fondamentale avere cura delle persone emarginate o "scartate", delle "periferie esistenziali"

con passione. Un riconoscimento particolare va al segretario del nostro Dicastero, mons. Lucio Adrian Ruiz e al vice direttore editoriale, Alessandro Gisotti. Sono stati loro a mettere a punto e a seguire la fase di *start up*. Padre Lucio ci ha messo il cuore perché quando era sacerdote in Argentina si era occupato della pastorale dei sordi. Ma mai avremmo potuto realizzare il progetto senza il sostegno dei donatori come la Fondazione Pio Istituto dei Sordi e senza la competenza appassionata di Suor Veronica Donatello (una vera missionaria della comunicazione senza barriere) che è la coordinatrice del progetto. È suor Veronica che dopo averci spronato a partire, guida il gruppo di interpreti in LIS che ogni domenica e mercoledì rendono possibile il servizio e sta coordinando le prove per la sottotitolazione.

A che punto è in questo momento il progetto? Quando pensa che l'applicazione verrà rilasciata?

Come spiegavo prima, il progetto è davvero un "working progress". Quindi, abbiamo ora in funzione già da oltre sei mesi il cuore del progetto: la traduzione in LIS e ASL degli eventi papali. Siamo poi in dirittura d'arrivo per la APP che renderà accessibili i contenuti dei media vaticani a tutti. Si chiamerà "Vatican for all". Sarà rilasciata il 17 dicembre. Il nostro nuovo servizio al mondo della disabilità sarà il nostro regalo al Papa, che compie gli anni quel giorno.

Vuole aggiungere qualcosa o raccontarci un aneddoto di questo viaggio nell'accessibilità intrapreso dal vostro Dicastero ormai un anno e mezzo fa?

Mi ha colpito quanto questo servizio fosse atteso dalla gente con difficoltà e disabilità comunicative. Durante il *lock down* della prima ondata della pandemia, abbiamo proposto grazie a Suor Veronica, la traduzione in Lingua dei segni delle celebrazioni natalizie in collaborazione con Tv2000. In tanti ci hanno scritto email per ringraziarci di questa possibilità sul nostro canale Youtube chiedendoci di rendere questo servizio non un'eccezione ma ordinario. Ecco anche questo, assieme alla sfida che ci ha lanciato il Papa di cui parlavo all'inizio, ci ha incoraggiato a intraprendere questo progetto che ora, grazie anche a voi, è una bella realtà.

Francesca Di Meo
(Pio Istituto dei Sordi)

Benemeriti

SERGIO ASTORI E LE #PAROLEBUONE



La sue Parole Buone sono diventate un punto di riferimento per tutti coloro che le conoscono. E in questo ci entra anche il Pio Istituto dei Sordi. Sergio Astori, psichiatra e psicoterapeuta, Benemerito del Pio Istituto dei Sordi, ha saputo indicare una strada per vivere meglio questo periodo in particolare, ma la realtà che ci circonda in assoluto.

Una idea che è stata appoggiata e supportata dal Pio Istituto, con all'interno valori condivisi. Docente alla facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di

Milano, Astori è infatti ideatore del progetto **#ParoleBuone**, un laboratorio di resilienza a cielo aperto che, praticamente dall'inizio della pandemia, accompagna le persone attraverso la diffusione di valori e concetti positivi, quelli che aiutano specie in momenti di difficoltà come quelli che stiamo vivendo. Un progetto multimediale, presente sui social e in rete, dal quale è nato anche un libro: "Parole buone. Pillole di resilienza per superare la crisi" (Edizioni San Paolo) con prefazione del giornalista e ricercatore di storia sociale e religiosa Luca Rolandi.

Per fissare e diffondere anche attraverso la carta stampata le ParoleBuone, l'editore San Paolo ha infatti proposto a Sergio di trasformare il progetto in un libro, dove vengono riprese e approfondite le prime 12 parole condivise in rete: Scienza, Saggezza, Armonia, Lode, Appuntamento, Condivisione, Trasformazione, Impegno, Meraviglia, Occasione, Intreccio e Visione. Astori è anche consulente scientifico e supervisore di équipe multidisciplinari in istituti di ricerca e in organizzazioni no profit. Con le Edizioni San Paolo ha pubblicato anche: Resilienza (2017), Effetti desiderati (2018) e, insieme a Sergio Masironi, Senza sconti (2018).

Sergio Astori, come arriva a essere un Benemerito?

"La proposta di essere uno dei Benemeriti nasce dall'amicizia con persone vicine o che appartengono al Pio Istituto. È davvero un onore per me far parte di un Istituto che ha una storia e una tradizione così importanti."

Conosceva già il mondo della sordità?

"Nella mia attività professionale volevo anche occuparmi delle persone sorde. Non sempre chi ha disabilità uditiva trova chi possa seguirlo e ascoltarlo, in questo modo nasce un'altra barriera. Ci sono persone con grandi talenti, occorre essere capaci di valorizzare le esperienze e le sensibilità di ognuno. Uno stile di vita che abbia attenzione agli altri spesso manca in questa società."

Cosa ha trovato al Pio Istituto dei Sordi?

"La voglia di seguire i giovani, una grande capacità creativa, la tensione a lavorare in tempi stretti. Me ne sono accorto di persona."

Quando?

"Nella primavera del 2020 è nato il progetto di Parole Buone. È stato accolto e reso operativo. Da altre parti non sarebbe successo, almeno in questo modo."

Come è nato il progetto di ParoleBuone?

"Pensando che, nel lungo tempo della pandemia, a fronte del diffondersi insieme al coronavirus della zizzania delle parole allarmanti (contagi, decreti, distanziamenti, assembramenti...) e delle fake news ("il virus non è pericoloso", "si ammalano solo gli anziani"), avessimo tutti bisogno di seminare, coltivare e proteggere alcune spighe ricche di nutrienti germi di speranza."

Quali Parole Buone hanno colpito di più e sono state condivise?

"Le più sorprendenti. Hanno entusiasmato i termini Lode, Meraviglia, Occasione più di tutte, e le parole inattese come Fragilità e Rischio, che da sola ha avuto più di ottomila visualizzazioni in un solo giorno. Una dimostrazione che, dopo traumi e lutti e in coincidenza con una fortissima contrazione oc-

**Le 12 ParoleBuone
condivide in rete:
Scienza, Saggezza,
Armonia, Lode,
Appuntamento,
Condivisione,
Trasformazione,
Impegno, Meraviglia,
Occasione,
Intreccio e Visione**

cupazionale e reddituale, la fame di ripresa e di rinascita è enorme. Ciascuno di noi può fare la sua parte, anche condividendo parole, pensieri e azioni buone, per continuare ad alimentare la speranza."

Anche il Pio Istituto fa germogliare semi nella società.

"È vero. Il Pio Istituto può dare un forte contributo culturale alla società civile e politica, anche attraverso la riflessione su antidiscriminazione e diritti. Insieme ad altre realtà che vanno in questa direzione sa essere cassa di risonanza per esperienze nel campo della cultura, dello sport, del sociale. Questo trovo che sia un aspetto fondamentale."

Esperienze

PROGETTO EFFETÀ DI BETLEMME



Suor Ginetta ci scrive...

Ho gioito per le Vostre iniziative, volte a promuovere la conoscenza di questa "meravigliosa" Istituzione, che, in un certo senso, continua l'opera di Gesù: "far udire i sordi" parlare i muti! GRAZIE!

Che un audioleso riesca a comunicare: a capire e a farsi capire nella vita normale, è un vero miracolo, che non finisce di stupirci, anche se, qui, da cinquant'anni ormai continua a ripetersi.

La scuola quest'anno è iniziata in agosto, sia pure con le dovute precauzioni: mascherine e visiera, ma agli alunni questo interessa poco: a loro importa venire a scuola, a contatto coi loro compagni e amici e con i loro insegnanti. L'anno è iniziato con la presenza di circa 190 alunni, costituiti da quelli che hanno bisogno della terapia precoce, dai bambini delle classi dell'infanzia, fino all'ultimo anno di maturità.

Tutti sono ritornati con una gran carica di entusiasmo. Essere ritornati all'Effeta, per loro significa un ritorno alla loro normalità di vita, tra i loro compagni e amici; significa poter parlare; comunicarsi chissà quali avventure; insomma, c'è stata, al loro ritorno un'esplosione di gioia: saluti, abbracci... Altro che Covid!

Finora la scuola ha funzionato nella sua normalità e confidiamo di poter continuare così.

Abbiamo dovuto assumere del personale aggiuntivo, per recuperare



l'apprendimento perduto da alcuni bambini, costretti a casa, in questi due anni di Covid.

Abbiamo dovuto creare nuove strategie; inventare nuovi percorsi didattici, per stimolare l'interesse e l'attenzione degli alunni, perché in questo lunghissimo tempo di forzate chiusure ci ha reso più consapevoli che tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri, tanto più la persona audiolesa. L'audioleso spesso è emarginato, solo, spesso dimenticato, perché non fa chiasso e nessuno gli rivolge la parola: costa pazienza, disinteresse e molta comprensione.

È stato necessario assumere del personale per la logopedia individuale, e per il sostegno, a causa del tempo perduto, specie per chi era ancora debole nell'apprendimento.

Lo scopo principale al quale miriamo è che l'audioleso impari a parlare, a comunicare con un linguaggio verbale sia pure semplice, per la dignità della sua stessa persona e per un migliore inserimento nella società.

Inostri bambini/e ragazzi/e appena scoprono che esiste il mondo della comunicazione verbale, si sentono orgogliosi di poter comunicare, di sentirsi compresi; lo gridano ai quattro venti.

Ci sono momenti in cui ci commuovono davvero! Vale la pena di usare costante pazienza e pazienza costante purché la persona si senta realizzata nella sua dignità di persona voluta e amata da Dio.

Sig. Tonino, spero di avere soddisfatto al suo desiderio. Quanto ho scritto lo vivo da molti anni proprio in Effeta e posso affermare: "Effeta da cinquant'anni abbatte il muro dell'isolamento e dell'emarginazione, per costruire il ponte dell'incontro che arriva al cuore della persona".

A nome della superiora suor Anastasie Teby e delle sorelle della mia Comunità porgo cordiali saluti.

Suor Ginetta Aldegheri





Iniziative

CONSULENZE GRATUITE PER L'EMERGENZA SANITARIA COVID SERVIZIO DI SUPPORTO PSICOLOGICO A DISTANZA

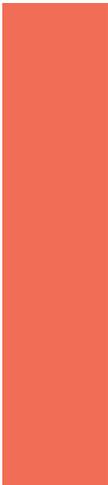
La prolungata emergenza sanitaria da Covid-19 è stata per molti fonte di stress, preoccupazione, ansia e anche di altre cose di cui non si era -ancora- completamente consapevoli, con strascichi che continuiamo a vedere ancora oggi. Nel frattempo, alcuni hanno anche vissuto il trauma del contagio, dell'ospedalizzazione, altri i lutti in famiglia o tra amici, altri ancora con davanti a sé un futuro percepito come incerto. Concetto rafforzato e confermato anche dal report dell'OMS pubblicato nel mese di ottobre 2020, nel quale compariva l'espressione "Pandemic Fatigue" che va a indicare un crescente affaticamento e stanchezza psicologica correlati alla situazione pandemica.

In questa cornice le persone sorde hanno sperimentato notevoli e nuove difficoltà, a livello comunicativo, complici la mascherina e le distanze non solo fisiche ma anche sociali, ove l'accesso all'informazione - "dal vivo" - era piuttosto ridotto e la condizione di quarantena e isolamento forzato complicavano ulteriormente il tutto. Al fine di sostenere le persone sorde e portarle sullo stesso piano dei bisogni che di base spetterebbero a tutti, si è pensato di offrire loro un servizio: lo sportello online di consulenza psicologica a distanza.

Lo sportello online di ascolto psicologico, sì, era già una realtà abbastanza diffusa sul territorio nazionale, ma il Pio Istituto dei Sordi di Milano, in stretta sinergia con Mason Perkins Deafness Fund onlus di Siena, ha fortemente voluto offrire il servizio di sportello online di consulenza psicologica a distanza legato alle conseguenze dell'emergenza sanitaria in forma gratuita per un numero concordato di incontri al fine di sostenere le persone sorde e portarle sullo stesso piano dei bisogni che di base spetterebbero a tutti. Lo sportello prevedeva infatti una copertura economica completa da parte del Pio Istituto e della MPDF Onlus e seguiva tempi e modalità diversi rispetto alla terapia che, un tempo, si considerava "standard", ovvero dal vivo, e che ora sta diventando una nuova



Al fine di sostenere le persone sorde e portarle sullo stesso piano dei bisogni che di base spetterebbero a tutti, si è pensato di offrire loro un servizio: lo sportello online di consulenza psicologica a distanza.



norma, anche al di fuori dell'emergenza sanitaria, mettendo finalmente in primo piano la piena tutela della salute mentale e la sua importanza per tutti, non solo per le persone sorde.

Ciò che ha reso possibile questo sportello per le persone sorde era la possibilità per il paziente sordo di poter scegliere quale lingua utilizzare con cui comunicare direttamente con la terapeuta (sorda): in Italiano (sia in forma scritta, via chat, che in forma parlata, con la lettura labiale) e in LIS, dunque un diretto accesso senza intermediari. Questo sportello, attivo per i primi sei mesi del 2021, ha potuto vedere da vicino molte diverse realtà, provenienti da quasi tutta Italia e andava a toccare ogni fascia d'età.

Valentina Foa
(Benemerita Pio Istituto dei Sordi)

Progetti

SILENCE OF WASTE – COMUNITÀ RESILIENTE LAB



L'11 e 12 novembre, grazie al sostegno del Pio Istituto dei Sordi d Milano, le Associazioni T12 Lab e Laboratorio Silenzio hanno realizzato il progetto "Silence of Waste - Comunità resilienti Lab" presso il padiglione Italia della Biennale di Venezia - 17esima mostra internazionale di architettura. Il progetto realizzato, in una prima azione, presso il Parco dell'Asinara - Sardegna nel settembre del 2019 dal lavoro congiunto delle due associazioni, è stato raccontato al pubblico della biennale attraverso un'azione performa-



tiva inclusiva, realizzata dagli attori sordi e udenti di Laboratorio Silenzio: Cecilia Banfi, Laura Fabbiani, Marta Gavazzi, Chiara Grandini, Monica Radaelli e Carlo Maria Vella. La performance, riadattata in modalità site specific per l'occasione, è stata ambientata nello spazio curato da LW Circus nella sezione arte e paesaggio del Padiglione Italia, un piccolo polmone verde che attraverso piante autoctone e alghe marine importate direttamente dall'Asinara rielabora lo scenario unico dell'isola.

L'azione performativa è stata un omaggio all'esperienza condivisa dalla comunità sorda e udente sull'isola dell'Asinara nel settembre 2019 e ha coinvolto i visitatori delle Biennale che nelle due giornate di novembre hanno. La mattina del 12 novembre lo spazio ha ospitato il simposio internazionale *"Resilient Landscape for resilient communities"* (Paesaggi Resilienti per Comunità Resilienti), un convegno con un focus su i progetti inclusivi più interessanti del panorama internazionale, organizzato dalla curatrice della sezione Annacaterina Piras, che ha visto la parte-

cipazione di illustri architetti, paesaggisti e artisti da tutto il mondo.

Il convegno, della durata di tre ore, è stato proiettato in streaming all'interno degli spazi del padiglione Italia e in diretta Facebook sul canale ufficiale della Biennale - Resilient communities e tradotto simultaneamente dall'inglese/italiano alla Lis dagli interpreti Sara Pranovi e Cesare Benedetti, un evento eccezionale all'interno del palinsesto degli eventi di Bienna-



le che ha spostato l'attenzione sul tema dell'accessibilità.

Il convegno si è concluso con l'intervento di Elisabetta Bianchessi e Laboratorio Silenzio e la ripresa in diretta dell'azione performativa Silence of Waste, unica azione ambientata nel padiglione tra i vari interventi ospitati.

Serena Crocco
(Laboratorio Silenzio)

Premio Tarra 2022

PREMIO DON GIULIO TARRA: RICERCHE E STUDI PER LA SORDITÀ



Il Pio Istituto dei Sordi, in collaborazione con il Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha confermato per l'anno 2022 il «Premio don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità».

Il premio è aperto a studiosi italiani e stranieri delle discipline scientifiche ed accademiche (pedagogiche, mediche, linguistiche, psicologiche, sociologiche, storiche, ingegneristiche, informatiche, ecc.) che hanno prodotto lavori scientifici sul tema della sordità. Istituito nel 2015 in occasione del 160° anniversario della fondazione del Pio Istituto, il premio Tarra ha già riconosciuto il valore di molte ricerche sulla sordità svolte in Italia in vari ambiti disciplinari, pubblicate in monografie e in articoli. Dal 2016 sono stati premiati anche strumenti quali app, software, libri, ecc., ideati per promuovere l'accessibilità per le persone sorde in particolare in ambito didattico e culturale.

Tra i criteri di selezione non appaiono solo l'innovatività del contributo e la sua diffusione in ambito nazionale ed internazionale, ma anche l'utilità concreta delle conoscenze emerse dal lavoro di ricerca. Molte delle ricerche premiate hanno una ricaduta pratica allo scopo di migliorare la qualità dell'educazione delle persone sorde, tra gli obiettivi fondanti dell'attività del Pio Istituto. Il Premio Tarra è anche una importante occasione per promuovere la conoscenza reciproca di studiosi che operano in ambiti disciplinari diversi e può contribuire a sviluppare ricerche interdisciplinari su un tempo ampio e complesso come quello della sordità, che richiede spesso competenze complementari per poter essere affrontato adeguatamente.

Il premio è aperto a studiosi italiani e stranieri delle discipline scientifiche ed accademiche che hanno prodotto lavori scientifici sul tema della sordità.

Molte delle ricerche premiate hanno una ricaduta pratica allo scopo di migliorare la qualità dell'educazione delle persone sorde, tra gli obiettivi fondanti dell'attività del Pio Istituto.

In occasione di ogni edizione del Premio è stato conferito anche un premio alla carriera, che ha riconosciuto l'impegno decennale di Umberto Ambrosetti (2015), Virginia Volterra (2016), Giuseppe Gitti (2017) e Suor Veronica Donatello (2019). In concomitanza con la consegna dei premi sono state consegnate le Borse di Studio e i Premi di Laurea a studenti con disabilità uditiva delle Università lombarde, che testimoniano il significativo impegno del Pio Istituto per stimolare la partecipazione delle persone sorde alla formazione di livello universitario. Purtroppo ancora troppo pochi studenti sorde siedono nelle nostre aule universitarie. Sempre alta è la sensibilità e l'impegno del Pio Istituto per l'accessibilità delle sue iniziative. In queste giornate di festa è sempre stato garantito il servizio di sottotitolazione e l'interpretazione in LIS. Il prossimo bando del Premio Tarra uscirà il 31 gennaio 2022 e le opere dovranno pervenire all'indirizzo del Pio Istituto dei Sordi entro il 30 aprile 2022.

Anna Cardinaletti
(Presidente Premio Tarra)



In concomitanza con la consegna dei premi sono state consegnate le Borse di Studio e i Premi di Laurea a studenti con disabilità uditiva

Legislazione

PROROGA DELLE AGEVOLAZIONI SUL LAVORO NELL'EMERGENZA COVID

Novità in materia agevolazioni per i lavoratori fragili



La legge di conversione del cd "Decreto Green Pass" (Decreto Legge 111/21 poi convertito con Legge 133/21), prevede che fino al 31.12.2021 i lavoratori fragili possano:

- svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile (cd. smart working), anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento come definite dai contratti collettivi vigenti, o lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto;

o, quando ciò non sia possibile,

- ottenere che il periodo di assenza dal lavoro venga equiparato al ricovero ospedaliero, con la conseguente erogazione della prestazione economica ed il correlato accredito della contribuzione figurativa.
- Anche l'INPS con messaggio n. 3465 del 13.10. ricorda la proroga al 31 dicembre 2021, precisando che i ricorsi riferiti a provvedimenti di diniego dei predetti diritti, saranno presi in carico in autotutela dalla struttura Inps competente.

Aggiornamenti in materia di quarantena e congedi parentali

Il Decreto Legge 146/21 (Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili), in vigore dal 22 ottobre, introduce a sua volta alcune novità in relazione ai periodi trascorsi in quarantena e ai congedi parentali per le persone con disabilità e i loro familiari.

In base all'articolo 8 fino al 31 dicembre 2021, il periodo trascorso in quarantena con

Il Decreto Legge 146/21 introduce a sua volta alcune novità in relazione ai periodi trascorsi in quarantena e ai congedi parentali per le persone con disabilità e i loro familiari.

sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva dai lavoratori dipendenti del settore privato è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento, non computabile ai fini del periodo di comporta-

L'art. 9 stabilisce invece, in tema di congedi parentali, che fino al 31 dicembre 2021 il lavoratore dipendente genitore di figlio convivente minore di anni quattordici, alternativamente all'altro genitore, può astenersi dal lavoro per un periodo corrispondente in tutto o in parte alla durata della sospensione dell'attività didattica o educativa in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS-CoV-2 del figlio, nonché alla durata della quarantena del figlio disposta dal Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale (ASL) territorialmente competente a seguito di contatto ovunque avvenuto.

Tale beneficio del congedo parentale È riconosciuto anche ai genitori di figli con disabilità grave (accertata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge

5 febbraio 1992, n. 104) a prescindere dall'età del figlio, per la durata dell'infezione da SARS-CoV-2 del figlio, nonché per la durata della quarantena del figlio ovvero nel caso in cui sia stata disposta la sospensione dell'attività didattica o educativa in presenza o il figlio frequenti centri diurni a carattere assistenziale dei quali sia stata disposta la chiusura.

Il congedo di cui al presente comma può essere fruito in forma giornaliera od oraria.

Per tali periodi di astensione È riconosciuta in luogo della retribuzione, un'indennità pari al 50% della retribuzione e i suddetti periodi sono coperti da contribuzione figurativa.

A cura del servizio legale di InCerchio per le Persone Fragili

Associazione InCerchio
Via Giasone del Maino n° 16 0146 Milano
info@associazioneincerchio.com
www.associazioneincerchio.com
Referente: Dott.ssa Daniela Piglia
cell: 340-3807239 oppure 349-8310372

Sport

COME NEL 2005 "RISORSE" LA GLORIOSA FSSI

La prima riunione per costituire il Comitato per l'Unificazione dello Sport Silenzioso, CUSS, si era tenuta a Roma il 30 marzo 2005 fra i presidenti di quelle che sono ritenute le 10 Società "storiche" più rappresentative dello Sport silenzioso italiano e furono fondate prima delle altre. In neppure tre mesi il CUSS ha svolto con solerzia il lavoro preparatorio, ben sei riunioni operative, e ha quindi deciso di convocare il 18 giugno successivo, a Roma, i Presidenti di tutti i Gruppi Sportivi e delle Società Sportive Silenziose per costituire ufficialmente la **Federazione Sport Sordi Italia**, nome formato da una sigla antica e gloriosa, quella della **FSSI**.

L'evento si era tenuto presso l'Hotel Divino Amore, Casa del Pellegrino, al Km 12 della Via Ardeatina, che nel 2001 aveva ospitato gli atleti azzurri partecipanti ai XIX Deaflympic, di quello che è ricordato come l'ultimo periodo di calma; poi si è scatenato il vortice che ha squassato la Federazione Italiana Sport Silenziosi, FISS. All'incontro del 18 giugno 2005 hanno partecipato i presidenti o loro delegati muniti di procura notarile per atto pubblico, tutti muniti di documento di riconoscimento valido. Dopo la registrazione dei partecipanti, alle ore 10, il Consigliere Direttivo di ENS Centrale, Franco Pedrali, che per la sua lunga competenza



I neo eletti FSSI nel 2005,
posano con la Presidente
ENS, Ida Collu

sportiva era stato designato a coordinare quel Convegno costitutivo, ha dichiarato aperti i lavori. Accanto alla Presidente Nazionale di ENS, Ida Collu, sedeva Isabelle Malaurie, francese, Presidente dell'European Deaf Sport Organization, EDSO, che con la sua presenza dava espressamente un valore internazionale dello sport silenzioso alla ricostituzione della Federazione sportiva dei sordi italiani.

Dopo aver elencato sinteticamente le ragioni e la rilevanza di quella giornata per il rilancio della gloriosa Federazione sportiva dei sordi nostrani, ripercorrendo anche in una rapida carrellata la situazione caotica innescata con il primo commissariamento della FISS, poco dopo la conclusione dei non esaltanti, ma nemmeno avvilenti Deaflympic di Roma 2001, Franco Pedrali conclude affermando che "... siamo ora qui per costruire una rinnovata Federazione sportiva

“... siamo qui riuniti per costruire la nuova strada che dovranno percorrerla i giovani sordi di oggi e quelli delle generazioni a venire!”

silenziosa”, e cede la parola per il saluto alla Presidente di EDSO, Malaurie, la quale si limita a pronunciare poche parole di circostanza, che tuttavia sintetizzano l’incoraggiamento a proseguire sulla strada intrapresa, assicurando che l’Italia ha un ruolo forte nello Sport internazionale dei Sordi, ed auspica che le divergenze fra gli sportivi sordi italiani siano presto superate! Poi è la Presidente dell’ENS, Ida Collu, a osservare, fra emozionata e commossa, di essere finalmente giunti al capolinea della crisi e che “... siamo qui riuniti per costruire la nuova strada che dovranno percorrerla i giovani sordi di oggi e quelli delle



generazioni a venire!” Collu ringrazia i presenti per il loro impegno di membri costitutivi della FSSI e lancia l’augurio di prammatica, “In bocca al lupo!”, assicurando che l’ENS sarà sempre vicino alla nuova Federazione sportiva, come sempre era stata accanto alla FSSI dei tempi eroici e gloriosi e ritiene che solo **uniti si vince**. Anche Manlio Marcioni, veterano di tante battaglie sportive e sociali, in rappresentanza della “Fondazione Francesco Rubino”, che Annualmente assegna premi per incrementare il valore morale e fattivo dello Sport Silenzioso, è intervenuto per auspicare la ritrovata unità di intenti e allo scopo dice di avere portato da Lourdes, dove si era recato a titolo personale, due boccette di acqua miracolosa, per aspergere sulla ritrovata unitarietà d’intenti.

Per rendere legale l’Assemblea costitutiva, è stato necessario nominare il presidente della stessa e si è scelto Guido Giovanetti, di Milano, e tre scrutatori di tre Regioni differenti: Galbusera per il

Anche Manlio Marcioni, veterano di tante battaglie sportive e sociali, in rappresentanza della “Fondazione Francesco Rubino”, è intervenuto per auspicare la ritrovata unità di intenti.

Nord, Corsini per il Centro e Carollo per il Sud, mentre a segretario dell'Assemblea è stato nominato Riccardo Marafatto, dipendente della segreteria ENS. Quindi Giovanetti, dichiarandosi onorato per la fiducia, accordatagli e lieto di assumere l'incarico attribuitogli, fa l'appello delle Società rappresentate, 71, e ha ricordato che *"... ora non si deve più rivangare l'errata politica del passato, questa è una seduta costitutiva orientata al futuro!"*. Per esporre uno a uno gli argomenti e i relativi paragrafi del nuovo Statuto federale con cui si propone l'adesione al Comitato Internazionale Paraolimpico, CIP, si sono alternati sulla tribuna Seba-

Ultimo a firmare, alle ore 19.57, è stato il Notaio Arcangeli, che con la sua firma ha convalidato la nascita della FSSI

stiano Manciangli, del Direttivo Centrale ENS e Renzo Corti, ex Presidente della FISS. Nei successivi interventi, conclusi prima della rapida sosta per il veloce pranzo, ci sono state solo delle richieste di chiarimento, in genere rinviate a precisazioni che dovranno essere meglio specificate nel successivo Regolamento Interno.

Alla ripresa dei lavori, è intervenuto il notaio Cesare Arcangeli, per la stesura dell'Atto notarile, dove il notaio ha controllato i documenti di ciascun rappresentante "Fondatore" della nuova FSSI. Il

meticoloso lavoro per la raccolta degli atti si è concluso alle 17.25, poi è iniziata la seconda parte del disbrigo notarile, con l'apposizione delle firme, che si è concluso alle ore 19,30, quando il 66° "socio fondatore" ha siglato l'Atto in nome della Società Sportiva che rappresentava. Ultimo a firmare, alle ore 19.57, è stato il Notaio Arcangeli, che con la sua firma ha convalidato la nascita della FSSI. Si è passati poi alle candidature della neonata Federazione, di cui un Presidente e sei membri, che sono stati designati per acclamazione, con lo scopo prioritario di far ripartire a livello nazionale l'attività agonistica ordinaria e di programmare entro sei mesi l'Assemblea ordinaria che dovrà designare il Direttivo ufficiale della Federazione Sport Sordi Italia. I Soci Fondatori hanno accolto all'unanimità la proposta. Sono stati eletti: Presidente Guido Zaneccchia, consiglieri Giorgio Rosetti (BS), Renato Caretta (Roma), Ettore Ferrari (GE), Mario Sergio Rizzo (SA), Giuseppe Carbotti (BA) e Giuseppe Petrucci (AG). Lunga vita alla FSSI!

di Marco Luè

Lutti

ADDIO A MARIO MAURI

Il capitano dei giochi mondiali dei sordi 1957



Morire a 94 anni significa avere vissuto una vita molto intensa, ma Mario Mauri deve essere ricordato anche per essere stato il capitano degli atleti sordi azzurri degli VIII Giochi Mondiali dei Sordi, disputati nel capoluogo lombardo dal 25 al 31 agosto 1957. Ecco di seguito i fatti di allora, che valsero alla FSSI la "Coppa Olimpica "De Coubertin", massimo riconoscimento sportivo internazionale.

GRAZIE, MARIO MAURI!

Il Giuramento di Mauri Mario

Un atleta avanzò – *si trattava di Mario Mauri, N.d.A* - sul piccolo palco, al Pulvinare dell'Arena Civica, e la sua dichiarazione che era il giuramento sulla autenticità dei sordomuti i quali si sarebbero battuti ugualmente per la gloria e la lealtà dello sport, fece alzare dagli spalti, che contenevano migliaia di persone, un inno all'umanità che vince ed impone alla gente di cuore e di volontà all'attenzione del mondo.

Nella sfilata, i più eleganti mi sembrarono i danesi, con i loro calzoncini bianchi e le giacchette rosse; moltissimi erano i sovietici, i tedeschi, i francesi; gli italiani erano, naturalmente, i più numerosi, oltre cento. Mi colpì la sfilata delle nostre ragazze, che battevano il tempo come se una musica lontana indicasse loro quale era il giusto passo. Tre bande, molto abili, accompagnavano la sfilata... Credo che molti degli atleti dell'Olimpiade e degli sportivi che si battono specialmente in campo professionistico avrebbero potuto, assistendo a questa sfilata, imparare qualche cosa...

da un articolo pubblicato sulla "Gazzetta dello Sport"
a firma di **Emilio De Martino**



Mario Mauri sull'«Attenti!» all'Arena, prima di scandire il «Giuramento dell'AtletaSordo»

Giuriamo di presentarci ai Giochi Internazionali Silenziosi in qualità di concorrenti privi dell'udito, leali, rispettosi dei regolamenti che li governano, desiderosi di parteciparvi con spirito di cavalleria per l'onore dei nostri Paesi e per la gioia dello Sport Silenzioso.

Il «Giuramento»

Riconoscimento del C.I.O.

Il Comitato Internazionale Sport Silenziosi, che ha la sua sede nel Belgio, ha incaricato il suo affiliato italiano – *Francesco Rubino, N.d.R.* – di organizzare nel 1957 gli VIII Giochi.

Ognuno sa che questo Comitato, avente un fine eminentemente sociale e umanitario, è stato riconosciuto dal CIO quale organismo avente uno standing olimpico.

I sordomuti del mondo possono vantarsi di avere definitivamente abbandonato il loro stato di inferiorità, più psicologica che fisica, di non soffrire di complessi e di essersi introdotti, mediante una rieducazione della loro menomazione, nel quadro della vita. Se lo sport è uno strumento di progresso e di civiltà e se i sordomuti ne fanno la più pacifica e più utile delle armi, ciò non deve dare l'impressione che lo sport sia considerato da loro mezzo di "svago". Sarebbe errore supporlo. Nei nostri tempi la coscienza e la maturità dei sordomuti, li mette in condizione di poter affrontare gli ostacoli con coraggio.

Con i Giochi sportivi che si organizzano in Italia, troviamo dei concorsi di carattere culturale, scientifico e tecnico, è così che il programma comprenderà dei concorsi di pittura, di teatro e di arte varia, a dimostrare che lo sport non è l'unico mezzo con il quale il sordomuto manifesta la sua vitalità, la sua intelligenza e la sua iniziativa.

Si deve riconoscere che in Italia lo Sport detto "silenzioso" si sta sviluppando in modo notevole.

È anche giusto che i sordomuti dimostrino di poter essere fisicamente sani, perché anche loro sono morfologicamente dei soggetti atti allo Sport, come coloro che hanno il privilegio di parlare e di udire.

dal Bollettino del CIO, anno 1957, pag. 36

Ambiti premi alla FSSI per i Giochi di Milano '57

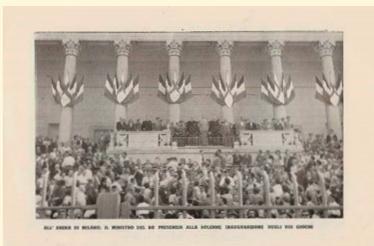
Dal 21 al 27 settembre 1957 si è svolta a Sofia la sessione del CIO, dove era presente la delegazione italiana, composta dal conte Paolo Tahon de Revel, membro del Comitato Esecutivo del CIO, dal dr. Giorgio De Stefanis, dall'avv. Giulio Onesti, e dal dr. Marcello Garroni, segretario generale del CONI, per discutere importanti

problemi relativi all'organizzazione delle prossime Olimpiadi che avranno luogo a Roma nel 1960.

Durante tale sessione, e alla conclusione dei lavori, il CIO ha deliberato di assegnare la «*Coppa Olimpica De Coubertin*» alla Federazione Sport Silenziosi d'Italia (FSSI) per la sua eccellente organizzazione dei Giochi Internazionali Silenziosi svoltisi nell'agosto scorso a Milano.

Tale ambito premio, assegnatoci dal supremo organo sportivo mondiale, è il riconoscimento migliore per l'opera nostra svolta a favore dell'attività agonistica dei sordomuti ed è per l'avvenire l'impegnativa maggiore per il proseguimento degli intenti che hanno il preciso e unico scopo di diffondere la passione dello sport fra i giovani per la comune causa dell'idea olimpica.

dal Comunicato ufficiale FSSI
del 28 settembre 1957



Progetto Fondo Audiologia 1000



Il "Fondo Audiologia 1000" nasce da un'idea del Prof. Umberto Ambrosetti, già Direttore U.O.S.D. Audiologia e Foniatria della Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano per finanziare le prestazioni di collaboratori esterni laureati in Medicina e Chirurgia, specialisti in Audiologia e Foniatria, Otorinolaringoiatria, Audiometria e Tecniche audio-protetiche. Il Fondo è stato costituito presso la Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano e le donazioni potranno essere effettuate tramite:

1) bonifico

IBAN IT 35 Z 03111 01649 0000 0003 4893

2) assegno circolare

3) assegno bancario

Indicare sempre la causale:

donazione per "Fondo Audiologia 1000"

Attualmente, con le risorse già raccolte, la Fondazione ha sostenuto alcuni progetti che si sono svolti presso l'**U.O.S.D. di Audiologia e Foniatria della Fondazione I.R.C.C.S. Cà Granda dell'Ospedale Maggiore del Policlinico di Milano**

DON ANDREA VOLONTÈ

Il Sac. Prof. Andrea Volontè nacque a Cirimido (CO) 15 maggio 1918.

Il 18 giugno 1942 fece la prima S. Messa nell'Istituto Sordomuti e visse come vicerettore coi sordomuti per 18 anni.

Frequentava la Villa Santa Maria di Verzago (CO) coi suoi allievi durante gli eventi bellici (1940-1945).

Rientrato in via Prinetti alla fine della guerra nell'ottobre del 1946.

Oltre come professore per i sordomuti era addetto al gabinetto audiologico dove si occupava prima mons. Giovanni Terruzzi (1887-1949) ed grazie della generosità dei benefattori e ditte specializzate dell'udito fece allestire nuove aule di rieducazione all'udito prima con le rudimentali cuffie poi con le protesi acustiche.

Era il direttore e assistente spirituale della Casa del Sordoparlante di via Boscovich dal 1948 per dieci anni.

Fece molti dei pellegrinaggi mariani coi sordomuti e spesso volte si recò a Lourdes.

Una volta il rettore mons. Giulio Broggi citava di lui: "Era un ottimo contadino nella vigna dei sordomuti".

Nel 1960 lasciò l'incarico per una missione prestigiosa prima all'Arcivescovado di Milano poi al Vaticano.

Venne gravemente operato onde evitare le frequenti emorragie interne purtroppo il 26 novembre del 1971 spirò a Roma a soli 52 anni. Venne sepolto a Cirimido (CO) suo paese natale.

A cura di

Giuseppe Del Grosso

(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)



Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi

Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Come?

Tramite un versamento con bonifico bancario intestato a:

"PIO ISTITUTO DEI SORDI" presso la BANCA INTESA SAN PAOLO

Agenzia di Via Buonarroti, 22 - Milano

IBAN: IT 92 H 03069 01789 100000007374,

oppure con bollettino postale sul c/c postale n. 577205 intestato a:

PIO ISTITUTO DEI SORDI "GIULIO TARRA"

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO



Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi".

Puoi fare donazioni in denaro, donare beni mobili (arredi, gioielli, opere d'arte) ed immobili (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di **donazione**, di **eredità**, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. **È un'eredità morale e sociale**, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse.

I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo** e **pubblico**.

Il testamento olografo: è la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. È la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

Il Presidente Donzelli, con il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale Cattaneo, augura a tutti i Lettori della rivista di trascorrere **un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.**



**Buon Natale
e Felice
Anno Nuovo!**

Fai una donazione on line alla Fondazione Comunità di Milano

<https://www.fondazionecomunitamilano.org/fondi/fondo-sordita/>



Agevolazioni fiscali:

Le **PERSONE FISICHE** che costituiscono un fondo beneficiario della detrazione dall'imposta lorda del 30% dell'importo donato, fino ad un massimo complessivo annuale pari a 30.000 € oppure deduzione dal reddito delle donazioni, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art 83. comma 1 e 2 del D.lgs 2017 n.117).

Le **IMPRESE** che costituiscono un fondo beneficiario deduzione dal reddito delle donazioni per un import non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art .83 comma 2 del D.lgs 2017 n 117).



PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16
20146 MILANO
T 02 48017296
F 02 48023022

 366 1427117

 info@pioistitutodeisordi.org

www.pioistitutodeisordi.org

Seguici    